



**ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17**

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA  
ANTIMERIDIANA DEL 19 GENNAIO 2016, N. 17**

**PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO**

**VICEPRESIDENTI RENATO CLAUDIO MINARDI e MARZIA MALAIGIA**

*Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini*

Alle ore 10,40, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONEN. 2/2016** della II Commissione consiliare permanente **“Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 'E' il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione' COM (2015) 610 final del 27 ottobre 2015”**.

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato, è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma del Consigliere Traversini (in qualità di Presidente della II Commissione) e la pone in votazione con il relativo emendamento a firma dei Consiglieri Giorgini (illustra emendamento), Maggi, Pergolesi. **L'Assemblea legislativa approva la risoluzione**, nel testo che segue:

**“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE**

**VISTI**

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) e, in particolare, l'art. 8, comma 3 (Partecipazione delle Camere alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà), l'art. 9, commi 2



CONSIGLIO REGIONALE  
Assemblea legislativa delle Marche

## ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

(Partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea) e 24 (Partecipazione delle Regioni e delle Province autonome alle decisioni relative alla formazione di atti normativi dell'Unione europea);

- la legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14, Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie, che disciplina l'istituto della partecipazione della Regione Marche alla formazione del diritto dell'Unione europea;
- l'art. 5 del Trattato sull'Unione europea, in materia di principio di sussidiarietà;
- la propria Risoluzione sul rafforzamento del ruolo delle Regioni e delle Province autonome in ordine alla partecipazione al processo di formazione degli atti normativi dell'Unione europea e alla applicazione del principio di sussidiarietà enunciato nel protocollo n. II allegato al Trattato di Lisbona, approvata l'8 giugno 2010;

### **PREMESSO che**

- il principio di sussidiarietà, enunciato dall'art. 5 del Trattato sull'Unione europea, è lo strumento che garantisce il corretto esercizio delle competenze attribuite all'Unione e agli Stati membri, sottolineando il concorso delle Regioni alla realizzazione di un'Europa più consapevole ed unita;
- la partecipazione da parte delle Assemblee legislative regionali alla formazione del diritto dell'Unione europea costituisce un significativo esempio di applicazione in concreto del principio di sussidiarietà e di esercizio di *governance* multilivello;

**CONSIDERATO** l'esame della Comunicazione della Commissione europea effettuato da parte della II Commissione;

**VALUTATO** in particolare, il ruolo e la responsabilità attribuiti alle Regioni sia nell'ambito della fase di predisposizione del diritto europeo che in quella successiva del suo recepimento e della sua concreta attuazione nei rispettivi ordinamenti, soprattutto con riguardo alle proposte di atto normativo europeo finalizzate alla attuazione degli obiettivi del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016, anche in relazione alle proposte di modifica e di superamento della Strategia Europa 2020;

### **FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI.**

#### **Premessa - Il programma di lavoro della Commissione UE per il 2016**

Il 27 ottobre 2015, con un certo anticipo rispetto agli anni passati, la Commissione europea di Jean-Claude Juncker ha presentato il proprio programma di lavoro per il 2016; proseguendo sulla scia di quanto fatto nel 2015, il programma di lavoro è accompagnato dalla elencazione delle iniziative che la Commissione intende abbandonare e da quelle che entreranno in vigore nel 2016.



## ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

Nel programma di lavoro per il 2016 si rivolge ad una Europa che deve far fronte a problemi e sfide ancora più impegnative di quelle che si ponevano a fine 2014: alla forte disoccupazione, all'elevato debito pubblico di molti Paesi membri, alla scarsa crescita e alla carenza di investimenti si sono aggiunte questioni drammatiche quali la gestione della pressione migratoria, alimentata dalle insicurezze che caratterizzano molti degli Stati terzi con cui l'Unione stessa confina e ancora più di recente, dagli attacchi terroristici che rischiamo di aumentare il clima di incertezza e di paura.

Nel dettaglio, i principali punti del programma di lavoro si pongono in continuità con i principali temi affrontati nel 2015 e riguardano:

- un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti, che comporterà un ulteriore aiuto della Commissione europea agli interventi posti in essere dagli Stati membri per reinserire i disoccupati nel mondo del lavoro e sostenere l'occupazione giovanile e femminile;
- la promozione di una crescita verde ed inclusiva, incentrata, in particolare, sulle proposte riguardanti la c.d. economia circolare che comporta interventi mirati su tutto il ciclo produttivo al fine di ridurre il consumo di risorse e di incentivarne il riuso;
- lo sviluppo di un mercato unico digitale, al fine di consentire lo sviluppo di servizi digitali e di migliorare la qualità dell'offerta per i consumatori europei. In questo pacchetto si inserisce la proposta per l'abolizione dei costi di *roaming* entro il 2017;
- un'Unione europea dell'energia, con la presentazione nel corso del 2016 delle proposte di revisione della normativa in materia di fonti rinnovabili e di efficienza energetica, oltre a promuovere una strategia integrata per la ricerca, l'innovazione e la competitività al fine di sfruttare il potenziale per l'occupazione e la crescita di un'economia a basse emissioni di carbonio;
- la promozione di un mercato interno basato su una sostanziale riduzione della burocrazia e su migliore accesso ai servizi, anche al fine di rafforzare la competitività delle imprese. Una particolare attenzione sarà rivolta al potenziale di crescita delle PMI, eliminando gli ostacoli regolamentari che non corrispondono a reali servizi di cui le imprese beneficiano e facilitando l'accesso ai finanziamenti;
- il sostegno alla mobilità dei lavoratori, migliorando i servizi forniti da EURES, il portale europeo della mobilità professionale. Una particolare attenzione sarà posta sul miglioramento dell'accesso a determinati beni e servizi da parte di persone con disabilità;
- un nuovo e più efficace piano di azione in materia di IVA, al fine di semplificarne e di uniformarne l'applicazione negli Stati membri; sempre sul fronte fiscale, la Commissione si impegna a promuovere un regime fiscale per le imprese che risponda a canoni di equità ed efficienza, partendo dal principio che le imprese devono pagare le imposte nel Paese in cui generano gli utili;
- una rinnovata attenzione al c.d. pilastro europeo dei diritti sociali, anche al fine di ridurre le disuguaglianze tra i Paesi membri e aumentare la convergenza per quanto riguarda il funzionamento del mercato del lavoro, le competenze dei lavoratori e le misure di protezione sociale;



## ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

- l'accordo di libero scambio con gli Stati Uniti (TTIP);
- una nuova politica europea in materia di migrazioni, tenuto conto che la priorità più urgente dell'Unione è far fronte alla crisi dei migranti e gestire la pressione migratoria alle sue frontiere esterne. In questa priorità l'Unione ha già mobilitato 4 miliardi di euro per la crisi siriana e intende proporre un ulteriore stanziamento di 1,8 miliardi per creare un fondo di emergenza per il fenomeno migratorio proveniente dall'Africa.

La comunicazione è accompagnata da sei allegati:

- l'Allegato 1 elenca le 23 nuove iniziative che la Commissione intende presentare nel 2016;
- l'Allegato 2 contiene le 27 iniziative REFIT, che si inseriscono nel programma della Commissione europea (REFIT) finalizzato a controllare l'adeguatezza e l'efficacia della regolamentazione già in vigore. In sostanza, in questo allegato sono proposte le iniziative, legislative o di valutazione degli effetti di atti già in vigore, necessarie per verificare o per garantire l'efficacia in concreto di norme già presenti nell'ordinamento europeo. A seguito del controllo effettuato nell'ambito di REFIT la Commissione può anche decidere di proporre l'abrogazione della normativa presa in esame;
- l'Allegato 3 elenca le 17 iniziative rimaste in sospeso, vale a dire presentate negli scorsi anni ma sulle quali non c'è ancora il necessario accordo politico ed istituzionale tra Parlamento europeo e Consiglio;
- l'Allegato 4 elenca le 20 iniziative che la Commissione intende ritirare nell'arco di sei mesi (entro aprile 2016), con l'indicazione specifica delle ragioni per la quali si rende opportuno il ritiro;
- l'Allegato 5 elenca i 28 atti normativi europei di cui la Commissione proporrà l'abrogazione nel corso del 2016, di norma per ragioni legate alla obsolescenza dell'atto stesso;
- l'Allegato 6 elenca i 68 atti normativi europei che entreranno in vigore nel 2016.

### **Nel merito**

Il programma di lavoro della Commissione 2016 propone iniziative che si pongono in sostanziale continuità con i contenuti del programma di lavoro per il 2015 e che si prefiggono l'obiettivo di una crescita più sostenibile che sia in grado di garantire livelli di occupazione più elevati, con particolare riguardo alla disoccupazione giovanile e a quanti fanno fatica a inserirsi nuovamente nel mercato del lavoro, nonché una più ampia inclusione sociale.

Pertanto, è apparso prioritario individuare i temi di seguito richiamati, che nel corso del 2016 saranno oggetto di nuove iniziative legislative e non legislative, proposte dalla Commissione alle altre Istituzioni europee:

- 1) un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti, rivolgendo una particolare attenzione all'agenda delle c.d. nuove competenze, al fine di creare nuovi posti di lavoro e alle proposte, già rese pubbliche, in materia di economia circolare; al riguardo, la Regione Marche formula l'impegno a seguire da vicino le azioni avviate e i risultati conseguiti dal Governo italiano



## ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

relativamente alle iniziative a favore dell'occupazione giovanile, per le quali la Commissione europea ha già complessivamente stanziato nel corso del 2015 un miliardo di euro; quanto all'impegno della Commissione europea per promuovere un maggiore equilibrio tra vita professionale e vita privata per le famiglie i cui componenti lavorano, la Regione Marche ritiene sin d'ora indispensabile creare flessibilità e sinergia all'interno del nucleo familiare, al fine di migliorare la conciliazione dei tempi quotidiani famiglia-lavoro e consentire un migliore rapporto interpersonale ed educativo tra coniugi e figli, aumentando la qualità delle relazioni parentali; per ciò che attiene, inoltre, alle misure riconducibili alla c.d. economia circolare, è prioritario ridurre la quantità di rifiuti utilizzabili nei c.d. termovalorizzatori, promuovendo una politica di riuso dei materiali al fine di disincentivare la produzione di energia dalla termovalorizzazione.

Quanto al pacchetto di proposte riguardanti l'economia circolare, la II Commissione ha deliberato di prendere parte alla procedura di "*early warning*" riguardante, in particolare, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti (COM 2015 - 595), la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti (COM 2015 - 594), la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (COM 2015 - 596) e la proposta di Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni riguardante il Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare (COM 2015 - 614). Queste proposte rivestono un particolare rilievo sotto il profilo del rispetto del principio di sussidiarietà, tenuto conto dell'impatto che le nuove norme europee produrranno sugli ordinamenti nazionali e, per quanto qui rileva, su quelli delle regioni italiane, in applicazione di quanto previsto all'art. 5 del protocollo sui principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al sistema dei trattati UE. Da un lato, infatti, il principio di sussidiarietà appare rispettato, tenuto conto che la base giuridica individuata nelle proposte, vale a dire l'art. 192 TFUE per le proposte riguardanti i rifiuti e le discariche (COM 2015 - 595 e COM 2015 - 594) e l'art. 114 TFUE per la proposta riguardante gli imballaggi giustifica l'intervento dell'Unione europea per garantire un miglior livello di protezione dell'ambiente (art. 192 TFUE) e il buon funzionamento del mercato interno (art. 114 TFUE); dall'altro lato non può essere sottovalutato l'impatto che la nuova normativa europea produrrà anche sugli ordinamenti delle Regioni che, nel riparto di competenze amministrative proprio dell'ordinamento italiano, sono chiamate a porre in essere tutta una serie di azioni indispensabili per garantire il puntuale e rigoroso rispetto del diritto europeo. Questo dato trova conferma nella giurisprudenza della Corte di giustizia la quale ha stabilito che la gestione dei rifiuti attraverso appositi piani di gestione adottati ai sensi dell'art. 7, n. 1, della direttiva 2006/12 può essere organizzata su base regionale, come avviene in effetti in Italia; ciò comporta che, in linea di principio, ogni Regione deve garantire il trattamento e lo smaltimento dei suoi rifiuti il più vicino possibile al luogo in cui vengono prodotti, al fine di limitarne il più possibile il trasporto (cfr. CG UE sentenza 17 marzo 1993, C-155/91 e sentenza 4 marzo 2010, C-297/08);



## ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

- 2) l'attuazione della strategia per il mercato unico digitale, rivolgendo una particolare attenzione alla revisione del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori, al riguardo, la Regione Marche ritiene prioritario verificare l'impatto sull'ordinamento italiano delle proposte formulate dalla Commissione UE nel corso del 2016;
- 3) il pacchetto sull'energia, con particolare riguardo alle proposte in materia di energia rinnovabile e di efficienza energetica, che vanno decisamente incentivate; al riguardo, la Regione Marche osserva che le misure di interconnessione elettrica tra gli Stati membri devono prevedere la possibilità che uno Stato si opponga all'importazione nel proprio territorio di energia prodotta da fonte nucleare;
- 4) il cosiddetto pacchetto sulla mobilità dei lavoratori, che dovrebbe garantire la riduzione degli ostacoli che ancora oggi impediscono o comunque non facilitano la mobilità dei lavoratori all'interno dell'Unione europea;
- 5) il cosiddetto follow up della strategia sul mercato unico, che comprende una serie di proposte finalizzate a sostenere la crescita e la competitività delle piccole e medie imprese; in questo contesto, la Commissione europea inserisce una serie di iniziative che riguardano anche l'eliminazione di ostacoli tecnici e giuridici che ancora condizionano il mercato dei servizi di trasporto su strada. Al riguardo, la Regione Marche ritiene che una eventuale liberalizzazione del settore non possa prescindere da una attenta e puntuale applicazione della normativa europea in materia di diritti dei lavoratori; in generale, la Regione Marche ritiene che al fine di rendere più omogeneo il contesto in cui le imprese europee operano, occorre procedere ad una maggiore standardizzazione nel campo della tutela sindacale dei lavoratori, del costo del lavoro, dell'IVA sui prodotti e della protezione dell'ambiente tra i diversi Paesi dell'Unione; nell'ambito di questa linea di intervento, la Commissione europea presenterà una proposta di direttiva finalizzata a sostenere l'accesso delle piccole e medie imprese al c.d. capitale di rischio, rendendolo più agevole e meno costoso. Al riguardo, la Regione Marche ritiene che interventi di questo tipo non possano prescindere dall'introduzione di strumenti di controllo del sistema finanziario, indipendenti e basati su parametri uniformi, al fine di prevenire le crisi finanziarie degli ultimi anni; sul tema si potrebbe ipotizzare il sostegno alla capitalizzazione a fronte di business plan legati a determinati settori industriali, a cominciare da quello dell'economia circolare, o comunque meno esposti alle crisi internazionali;
- 6) le iniziative riguardanti il sistema europeo di garanzia dei depositi bancari, che intende definire un sistema europeo di garanzia dei depositi bancari basato su un meccanismo di riassicurazione. Il pacchetto comprenderà anche una proposta di comunicazione finalizzata ad individuare ulteriori misure per il completamento dell'Unione bancaria. Al riguardo, potrebbe ipotizzarsi una disciplina che distingua le c.d. banche di credito dalle c.d. banche finanziarie, anche al fine di prevenire o comunque tenere sotto stretto controllo i rischi di fallimento degli istituti di credito e gli effetti drammatici prodotti sui piccoli risparmiatori;
- 7) il pilastro sui diritti sociali, che mira a promuovere una maggiore integrazione dei diritti sociali e dei livelli occupazionali;



## ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

- 8) le iniziative assunte in tema di commercio internazionale, a cominciare dai negoziati sul TTIP con gli Stati Uniti; al riguardo, si formula la proposta che il sistema degli accordi commerciali internazionali sia sviluppato, diversamente da come sta procedendo nel metodo e nel contenuto il TTIP, nella massima trasparenza dei contenuti e favorendo la massima partecipazione da parte dei cittadini degli Stati membri. Tali accordi dovrebbero essere basati sulla condivisione di principi fondamentali riguardanti la tutela ambientale, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la naturalità del prodotto e la qualità nelle molteplici fasi di produzione dello stesso, adottando lo standard più evoluto presente negli ordinamenti delle parti contraenti, al fine di garantire un progresso concreto verso lo sviluppo di un'economia sostenibile e socialmente più equa. Per quanto riguarda l'Europa, si ritiene che la politica commerciale europea debba essere fondata almeno sul c.d. *acquis communautaire*, vale a dire sulle regole condivise ed applicate tra i Paesi membri; le proposte europee riguardanti gli accordi di partenariato commerciale dovrebbero inoltre prevedere clausole finalizzate a tutelare le tipicità dei Paesi membri, anche al fine di promuovere e valorizzare l'elevato grado di biodiversità naturale che caratterizza ogni regione dell'Europa. In questo contesto occorrerebbe promuovere un sistema di tracciabilità che consenta di risalire in modo chiaro alla provenienza delle materie prime utilizzate introducendo un sistema di "etichetta trasparente";
- 9) l'agenda europea in materia di politica della migrazione, riguardante sia le migrazioni legali che la gestione del fenomeno dei richiedenti asilo e dei migranti, fino ad una proposta relativa ad un sistema strutturato di reinsediamento dei migranti; se da una parte non si può prescindere dall'adottare disposizioni comuni per gestire l'accoglienza, alla luce dei principi fondamentali dell'ordinamento internazionale in tema di diritti umani che l'Unione intende continuare a garantire, dall'altro è fondamentale porre in essere azioni di stabilizzazione democratica, economica e sociale. Sarebbe pertanto auspicabile la predisposizione di programmi specifici per Paese o per area geografica, finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita nei territori di origine dei migranti, dal punto di vista istituzionale, economico e sociale. Ciò al fine di limitare le condizioni per le quali uno spostamento verso i Paesi europei si manifesta come l'unica opportunità per scappare da condizioni di vita inumane ed inaccettabili;
- 10) le proposte della Commissione in tema di cambiamento democratico, anche al fine di concorrere alla definizione di una *governance* europea sempre più condivisa e partecipata da parte delle istanze territoriali e locali.

Raccogliendo l'auspicio formulato in sede di approvazione della Risoluzione sul programma di lavoro per il 2015, la partecipazione alla fase ascendente continuerà ad essere caratterizzata da modalità ormai consolidate che vedono il confronto con i servizi della Giunta regionale di volta in volta responsabili in virtù della materia trattata, con le altre Commissioni assembleari e con un partenariato diffuso, formato dal sistema delle autonomie territoriali, dall'Università e da quello delle associazioni di categoria, intese in senso lato, confronto dal quale sono arrivati preziosi contributi che hanno concorso alla definizione delle



**CONSIGLIO REGIONALE**  
Assemblea legislativa delle Marche

## **ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17**

osservazioni dell'Assemblea stessa, secondo un metodo che valorizza fino in fondo l'applicazione in concreto del principio di sussidiarietà.

Questa Risoluzione è inviata:

- alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nonché alle relative Commissioni competenti in materia di Affari europei;
- al Sottosegretario per le Politiche europee;
- al Presidente del Comitato delle Regioni;
- al Presidente della Commissione europea;
- al Vice Presidente della Commissione europea con competenza in materia di applicazione del principio di sussidiarietà;
- alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, affinché abbia la massima diffusione tra le Assemblee legislative regionali e le Province autonome”.

**IL PRESIDENTE**

F.to Antonio Mastrovincenzo

**IL VICEPRESIDENTE**

F.to Renato Claudio Minardi

**LA VICEPRESIDENTE**

F.to Marzia Malaigia